

# Salvaguardiamo lavoro e diritti in Fincantieri e in tutto il settore navale!

## Contro la crisi ci vogliono investimenti e non facili licenziamenti

Federmeccanica ha illegittimamente deciso di negare la validità del contratto unitario del 2008 e sta tentando di eliminare libertà e diritti sindacali della Fiom e dei suoi iscritti.

Il Gruppo Fiat ha illegittimamente deciso di cancellare la libertà di lavoratrici e lavoratori di scegliere a quale sindacato aderire e il loro diritto di avere un vero contratto nazionale di lavoro.

Il Governo ha imposto una riforma delle pensioni che cancella le pensioni di anzianità, la possibilità di accompagnare alla pensione decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori coinvolti nelle ristrutturazioni aziendali e, per i più giovani, il diritto a una pensione pubblica dignitosa. Inoltre, in continuità con il Governo precedente, propone di manomettere lo Statuto dei lavoratori, a partire dall'articolo 18, e di modificare gli ammortizzatori sociali aumentando la precarietà del lavoro ed abbassandone pericolosamente la tutela in questa situazione di crisi.

## Tutto questo avviene senza dare voce alle lavoratrici e ai lavoratori!

Per queste ragioni:

- riteniamo urgente il varo di una legge che garantisca il diritto democratico di validazione dei contratti collettivi e di elezione delle rappresentanze sindacali unitarie;
- continuiamo a lottare per sostenere la piattaforma della Fiom e per cancellare l'art. 8 della manovra-bis del governo Berlusconi, che consente alle aziende di fare gli accordi con chi ci sta e che impedisce ai lavoratori di potersi organizzare e decidere;
- vogliamo rimettere in discussione gli ultimi inaccettabili provvedimenti sulle pensioni;
- rivendichiamo una risposta alla crisi che passi attraverso l'istituzione di una vera patrimoniale, la lotta contro l'evasione fiscale, la corruzione e l'illegalità, l'affermazione in Europa di una nuova politica sociale e economica non vincolata alle indicazioni della Bce, che punti allo sviluppo economico internazionale e che stabilisca un riequilibrio nella distribuzione del reddito verso quello da lavoro;
- chiediamo che si presti maggiore attenzione ai settori industriali, a partire da quello delle costruzioni navali che va salvaguardato e rilanciato attraverso adeguati investimenti.

## Basta con la logica dei tagli e del ridimensionamento nel settore navale!

Va finalmente avviata dall'azienda e dal Governo una politica di investimenti che permettano di diversificare le scelte produttive verso navi ambientalmente compatibili e verso quei settori che oggi sono esclusi dalle strategie di Fincantieri, attraverso l'innovazione e la ricerca come indicato dalle politiche europee di settore.

Così si potranno garantire la tenuta e lo sviluppo dell'azienda e del settore, salvaguardandone la capacità produttiva e i livelli occupazionali nonché il reddito delle migliaia e migliaia di addetti che ci lavorano.

## Lavoratrici e lavoratori Fincantieri e indotto

venerdì **9 marzo 2012**

**Aderiamo allo sciopero generale della categoria proclamato dalla Fiom e partecipiamo in massa alla manifestazione nazionale a ROMA, alle 9.30 da piazza Repubblica a piazza San Giovanni**



**Per un lavoro stabile e dignitoso, portatore di diritti,  
di legalità e di rispetto per l'ambiente.**

**Per riprenderci la parola e per riportare la democrazia nei luoghi di lavoro!**